

LA TENTAZIONE DELLO SCORAGGIAMENTO

Stiamo in un tempo di passaggio da un paradigma culturale denso di sogni, ideali, speranze (la modernità, il progresso, il sessantotto, il Concilio, ecc.) a un tempo in cui prevalgono disillusioni, tristezza, rassegnazione. Lo scoraggiamento è un fenomeno trasversale che attraversa la vita delle persone e delle comunità.

Lo scoraggiamento dei giovani che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, delle coppie che crollano sotto il peso di una crisi che corrode la reciproca fiducia, di un malato di fronte ad un male che avanza inesorabilmente.

Lo scoraggiamento dei cittadini di fronte ad iniziative politiche furbe e meschine, di fronte a campagne di comunicazione mediatica perverse e subdole, di fronte alla complessità planetaria delle questioni economiche, ecologiche, politiche.

Ma anche lo scoraggiamento dei credenti di fronte alle "speranze" generate dal Concilio, di fronte alle proprie incoerenze nella sequela del vangelo, di fronte a coloro che "dicono e non fanno" o a "pastori che pascono se stessi"; lo scoraggiamento dei presbiteri nelle difficoltà della vita pastorale.

I volti dello scoraggiamento sono diversi e apparentemente contraddittori.

Ci sono le "dimissioni"! "Basta! mi ritiro! sono stufo", "mi faccio i fatti miei".

Ci sono le attese illusorie di un "Babbo Natale" che prima o poi verrà a portare cose belle.

C'è l'attivismo frenetico e compulsivo che protegge dal pensare e dal sentire lo scoraggiamento.

C'è la fuga nel passato alla ricerca delle isole felici da riattivare.

C'è anche la strategia di salvare le apparenze, "ufficialmente tutto va bene" o di consolarsi guardando a chi sta peggio "noi non siamo gli ultimi", "rispetto agli altri la nostra pastorale tiene".



Apertura del Concilio Vaticano II del quale ricorre il 50° anniversario (1962-2012).

Ci sono anche i furbi che hanno imparato a "utilizzare" lo scoraggiamento a proprio vantaggio, sanno come muoversi per restare a galla mentre altri si ritirano.

Come credenti, con la luce che viene dal mistero pasquale, possiamo imparare a guardare allo scoraggiamento come ad un momento propizio di crescita; occorre però che ci attrezziamo anche di alcune "competenze" che ci permettono di attraversare lo scoraggiamento.

Abbiamo bisogno di imparare a chiamare le cose per nome; di promuovere una diffusa pratica di discernimento, "regola" principale emersa con il Concilio Vaticano II, per andare in profondità e per cogliere la traccia del pensiero di Cristo nelle concrete situazioni di vita; occorre la capacità di partire da se stessi come

protagonisti di cambiamento; la pazienza del contadino capace di aspettare; occorre infine il coraggio della profezia che mentre guarda la pianura piena di ossa annuncia ancora agli uomini del nostro tempo: "Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe".

Don Angelo Sabatelli

11 ottobre ore 19,00

Inaugurazione
dell'Anno della fede
Cattedrale, Conversano

26 ottobre ore 19,00

Convegno Diocesano
Porto Giardino, Monopoli

28 ottobre ore 16,00

Festa della famiglia
Casa "Mamma Rosa", Turi

OTTOBRE MISSIONARIO E GIORNATA MISSIONARIA

Stiamo attraversando un periodo di prove non indifferenti, soprattutto è messa in discussione la stessa fede. Da tante parti si sente raccontare il disagio di "essere presenti" nella cultura odierna con una risposta certa e persuasiva alle tante domande dell'umanità.

La proposta della Chiesa di farsi nuovamente missionaria soprattutto nelle parti più industrializzate del mondo, tarda a partire.

Tanti di noi, soprattutto giovani, hanno partecipato durante l'estate ad esperienze in terra di missione, soprattutto in Africa, entrando in crisi e allo stesso tempo riscoprendo la genuinità e la semplicità della fede vissuta dalle Chiese giovani. Come non entusiasmarci di fronte al racconto del parroco della Cattedrale di Bamenda, in Camerun, che vede sempre di più crescere la fede, soprattutto dei giovani? In Quaresima alle cinque del mattino affollano la Cattedrale per esprimere la loro fede con grande convinzione e profonda partecipazione, con una maturità a noi ormai sconosciuta.

Potremmo scrivere pagine di esperienze incontrate dai vari gruppi che hanno scelto un percorso alternativo alle vacanze e che certamente rimarrà impresso nella loro vita se non l'hanno già cambiata profondamente. Anzi invito ciascuno di loro a far pervenire le esperienze e farle circolare per il bene di tutti.

Si apre davanti a noi un nuovo anno pastorale, con un grande anniversario: 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II. Benedetto XVI per l'occasione ha indetto un "Anno della Fede", non solo come ricordo del grande evento del Concilio, ma come stimolo a rimetterci in cammino per ritrovare la luce anche per ciascuno di noi e per le nostre comunità bersagliate da venti contrari.

Il documento "Porta Fidei", che ci ha donato il Papa per l'anno delle fede, propone come richiamo quattro verbi: *"ravvivare, purificare, confermare, confessare"*.

Sono quattro tappe che vengono affidate alle nostre comunità, tappe su cui riflettere in quest'anno pastorale, che si inserisce in quel cammino che la nostra Chiesa locale sta preparando per questo nuovo anno. I parroci e gli operatori pastorali possono trovare nei sussidi i diversi itinerari per l'animazione missionaria nella proprie comunità.

Nello stesso tempo ci apprestiamo a vivere l'ottobre missionario e la giornata mondiale missionaria. Il tema: *"Ho creduto, perciò ho parlato"* ci sprona a parlare dopo aver vissuto una nuova ricerca personale, attraverso l'incontro con la Parola.

Nel suo messaggio della giornata missionaria mondiale il Papa sottolinea come abbiamo bisogno: *"di riprendere lo stesso slancio apostolico delle prime comunità cristiane, che piccole e indifese, furono capaci, con l'annuncio e la testimonianza, di diffondere il Vangelo in tutto il mondo allora conosciuto"*. E ancora nella lettera il Papa, di fronte proprio alla crisi di fede, sottolinea l'urgenza del mondo che va alla ricerca di acqua: *"come la Samaritana che si reca al pozzo di Giacobbe e dialoga con Cristo"*.

Ci auguriamo che il dono di fede ricevuto possa essere da tutti noi alimentato in questo nuovo anno e che il Signore possa ridonarla e aumentarla in tutti.

La nostra Diocesi di Conversano-Monopoli nel 2011 ha raccolto per le Pontificie Opere Missionarie la somma di € 31.959,08

*Don Giorgio Pugliese e don Donato Rizzi
insieme all'équipe missionaria*

DOMENICA 28 OTTOBRE CONCLUSIONE MESE MISSIONARIO

I delegati dei gruppi missionari della diocesi organizzano una "FESTA DEI POPOLI" a conclusione del mese missionario.

L'incontro avverrà a Monopoli nella Parrocchia di S. Antonio.

Il programma:

- 19.00 Messa di ringraziamento
- 20.00 Incontro nel salone della parrocchia:
testimonianze dei vari gruppi in missione
- 21.00 Cena con prodotti tipici di tutto il mondo

Sommario

La tentazione dello scoraggiamento	1
Ottobre missionario e Giornata missionaria	2
Giornata diocesana della Famiglia	3
Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione Diocesana del Clero	3
VII Incontro Mondiale delle Famiglie	4
Famiglie in gioco	4
Don Nicola D'Onghia nuovo Assistente diocesano di Azione Cattolica	5
L'animatore liturgico	5
Don Vito Suglia prete della condivisione e della novità	6
Prossimamente Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile	6
Si è conclusa la vita terrena di due monaci dell'Abbazia Madonna della Scala	7
Monastero della Madonna della Scala:	
Professione Temporanea di Giulio Vichi	7
Giovani in Missione in Camerun	8
Grazie Don Battista! Benvenuto Don Angelo!	8
La Professione Semplice di Denise Sancio	9
Le Monache Benedettine Celestine dell'Immacolata salutano il loro Cappellano	10
Nonni atleti e poeti a Sancta Maria Regina Pacis di Fasano	10
I popoli si incontrano	11
Memorandum	11
Convegno Diocesano	12

Inserto:

Viaggio in Kazakhstan

GIORNATA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

Domenica 28 ottobre alle ore 16,00



Domenica 28 ottobre il Vescovo incontra le famiglie della diocesi a Turi presso il Pensionato Mamma Rosa via Cisterne n.c. (via Conversano nei pressi dello stadio comunale) alle ore 16.00. Interverrà don Franco Lanzolla, assistente della commissione regionale per la Pastorale Familiare e la coppia Francesco Megli e Rosa Papa. Sarà consegnato il premio "Famiglia Aperta".

PASTORALE FAMIGLIARE

Formazione 2012: dall'amicizia alla formazione della coppia. *(Sono state apportate delle modifiche rispetto alla precedente comunicazione fatta su Impegno di settembre 2012).* La Consulta per la Pastorale Familiare invita gli operatori pastorali, i genitori e gli insegnanti al percorso di formazione che questo anno affronta il tema "Dall'amicizia alla formazione della coppia".

Le date previste sono:

- 7 ottobre
- 21 ottobre
- 18 novembre
- 9 dicembre

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione Diocesana del Clero

Venerdì 21 giugno 2012 alle ore 11 presso l'Oasi Sacro Cuore in S. Maria dell'Isola in Conversano, durante la giornata di santificazione del Clero, si è tenuta la votazione per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione Diocesana del Clero.

Su 88 sacerdoti con diritto di voto, 67 sacerdoti hanno espresso il proprio voto. In base allo scrutinio avvenuto il 26 giugno 2012 alle ore 10 presso la Curia Vescovile in Conversano alla presenza dei Sac. Giuseppe Goffredo, Sac. Giangiuseppe Luisi, Sig. Antonio Bellini sono risultati eletti i seguenti 12 consiglieri, ciascuno per ogni zona pastorale: Sac. Stefano Altavilla, Sac. Pietro Antonelli, Sac. Paolo Campanelli, Sac. Biagio Convertini, Sac. Nicola D'Onghia, Sac. Vanni D'Onghia, Sac. Giuseppe Goffredo, Sac. Leonardo Mastroianni, Sac. Nicola Montone, Sac. Vito Palmisano, Mons. Battista Romanazzi.

Il Consiglio ha eletto come Presidente Mons. Battista Romanazzi, come Vice Presidente don Nicola D'Onghia, come segretario don Vanni D'Onghia e come cassiere don Giuseppe Goffredo.

La sede:

Presso l'Oasi S. Maria dell'Isola a Conversano

Gli argomenti trattati:

- La coppia oltre l'amicizia
- Mascolinità e femminilità nuove
- La sessualità fuori della coppia e fuori del matrimonio
- Educazione alla sessualità nella scuola
- Fecondità di coppia e stile di vita sessuale
- Verginità consacrata e coppia coniugale
- Vita di coppia
- Elaborazione del progetto comune
- Il Fidanzamento

I relatori:

don Carlo Bresciani, dott. Nicola Perta, dott. Nicola Angelini, don Roberto Massaro.

Per maggiori informazioni rivolgersi presso i referenti zonali della Pastorale Familiare oppure ai referenti diocesani:

micheledidonna@hotmail.com

3481004025

0804767897

Michele Didonna e Rosa Defilippis

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Anche la Diocesi di Conversano-Monopoli a Milano

C'eravamo anche noi al VII Incontro Mondiale delle Famiglie che si è svolto a Milano lo scorso mese di giugno; tema dell'incontro "La Famiglia: il Lavoro e la Festa". Famiglie della Diocesi di Conversano-Monopoli (in tutto una settantina di persone, tra adulti e bambini), hanno formato il gruppo-delegazione che, con un pullman messo a disposizione dalla Diocesi, ha preso parte all'evento conclusivo.

Ci siamo resi subito conto che saremmo stati protagonisti di un evento eccezionale, fin dai primi momenti vissuti sul pullman, carichi di gioia e di aspettative.

Arrivati a Milano, infaticabili ed instancabili, con il nostro cappellino distintivo, ci siamo messi in cammino consapevoli che intorno a noi il mondo prendeva forma e che noi eravamo parte di esso; canti e balli ci hanno fatto dimenticare la stanchezza. Respiravamo gioia e felicità.

L'incontro del sabato è stato emotivamente coinvolgente, partecipato ed intenso. Le parole che il Papa ha pronunciato, sono state giuste, importanti e pregne di significato: ci hanno fatto riflettere molto!

Penso che qualcuno abbia dovuto ricredersi sull'idea che aveva fino a quel momento del Papa le cui parole sono ancora vive nella mente: la famiglia è quella "fondata sul matrimonio tra uomo e donna". Bisogna "armonizzare" i tempi del lavoro, della famiglia e della festa; così facendo si costruisce una "società dal volto umano".

All'incontro della domenica mattina la gente era davvero tanta. Bastava volgere lo sguardo in qualsiasi direzione e bandiere di ogni nazione ti facevano fare il giro del mondo. Il Papa che la sera prima poteva quasi essere toccato (eravamo seduti nelle prime file), durante la celebrazione domenicale lo potevamo solo sentire. Ma anche oggi, come a giugno, le sue parole ancora ci confortano, incoraggiano e ci stimolano ad andare avanti nonostante tutto e, senza concederci distrazioni; seguivamo intensamente la celebrazione della Santa Messa: alla fine siamo rimasti lì, appoggiati alla transenna con lo sguardo verso quel puntino bianco laggiù e con il cuore che batteva forte....



Canti, applausi ed inni festosi al Papa, accompagnavano la naturale conclusione di questo grande evento. Ed anche noi, piano piano, con il cuore e l'animo ricchi di gioia, felicità, serenità e..., lasciamo Milano e il suo "mondo" che in questi due giorni ci ha reso protagonisti insieme alle nostre famiglie ed insieme alla grande famiglia che è la Chiesa.

GRAZIE al nostro Vescovo che ha permesso e sostenuto questa nostra esperienza di fede.

Donatella Nacherlilla e Giancarlo Sposari



FAMIGLIE IN GIOCO

Ritiro interparrocchiale
delle famiglie di Rutigliano

Arrivati a Casa Nazareth di Cassano ai primi di settembre, non c'è nessuno ad accoglierci. Solo la natura con la sua bellezza, la sua grandezza ed il suo silenzio. Dopo aver pazientemente atteso che il temporale esaurisse la sua potenza, regalandoci la frescura ed il profumo del bosco, prendiamo possesso di questo angolo di tranquillità incuriositi ed ansiosi di partecipare agli eventi.

Tema di questo ritiro è stato "famiglie in gioco", sulla scia dell'evento conclusivo che Papa Benedetto XVI ha tenuto a Milano il giugno scorso.

Il gruppo è composto da famiglie di tutta la zona di

Rutigliano e comprende le realtà di vari gruppi famiglia. Il ritiro ha avuto come filo conduttore la famiglia ed il gioco, in risposta alle sollecitazioni del tema "La Famiglia, la Festa ed il Lavoro" ed è stato suddiviso in tre momenti ben precisi.

Il primo momento (sabato pomeriggio) è stato dedicato alla "individualità" all'interno della famiglia.

Si è voluto così far esaltare il singolo, la persona all'interno del nucleo familiare, facendo venir fuori da ognuno di noi, non solo i rischi dell'essere solo ma anche le proprie capacità, fantasie e ricchezze derivanti dalla *personalità* e *individualità*.

Il secondo momento (domenica mattina) ha visto come protagonista la "coppia" nella famiglia.

È stata realizzata una caccia al tesoro, nella quale "lui e lei" hanno dovuto mettere da parte "il singolo", per vivere il *momento di cooperazione* della coppia.

È stato bello vedere come la coppia si univa, facendo risaltare l'equilibrio, l'affiatamento, l'armonia, l'affinità, e

qualche immancabile battibecco, pur di risolvere e portare a compimento il gioco.

Nel terzo ed ultimo momento, svoltosi domenica pomeriggio dopo il pranzo, è stata la "famiglia" ad essere la vera protagonista: tutte le famiglie presenti hanno dovuto interagire tra di loro con l'unico scopo di raggiungere un obiettivo comune; è stato il momento della *condivisione*.

Ciascuno dei tre momenti racchiudeva in sé una prima fase ludica, in cui era il gioco il protagonista, ed una seconda fase nella quale, riuniti tutti insieme a formare un cerchio nella grande sala, ci si confrontava condividendo pensieri, sensazioni, problemi e proponendo riflessioni, il tutto in piena libertà e senza la benché minima preoccupazione di essere in qualche modo giudicati.

Filo conduttore e compagna fedele ed inseparabile di questo incontro, è stata la preghiera che ci ha accompagnati fin dal nostro arrivo a Casa Nazareth, passando per la coinvolgente ed emozionante veglia di preghiera del sabato sera, attraverso i vari momenti di comunità, fino alla conclusione con la Santa Messa della domenica; è stato un aiuto valido nei momenti di aggregazione e di riflessione personale.

Questo incontro ha dato anche l'opportunità, oltre che per conoscere nuove persone e nuove famiglie, anche per



Le famiglie di Rutigliano.

approfondire quella conoscenza che molto spesso tra di noi è solo superficiale. È stato bello infine osservare come ciascuno di noi, senza timore, timidezza e riluttanza ha voluto *mettersi in gioco* esaltandosi sia come individuo, sia come coppia e sia come famiglia.

Ci siamo ritirati pieni di speranza!

Consulta della Pastorale Familiare di Rutigliano

DON NICOLA D'ONGHIA NUOVO ASSISTENTE DIOCESANO DI AZIONE CATTOLICA

La Presidenza Diocesana e tutta l'associazione diocesana accoglie con gioia la nomina di don Nicola D'Onghia ad Assistente Ecclesiastico Unitario e per il Settore Adulti di Azione Cattolica, manifestando gratitudine nei confronti del nostro Vescovo S.E. Mons Domenico Padovano per la nomina.

Un gradito ritorno in famiglia, quello di don Nicola, che proprio in Azione Cattolica si è formato fino ad esserne stato negli anni scorsi Assistente Diocesano per il Settore Giovani.

Il saluto affettuoso e cordiale al nuovo Assistente, si associa ad un pensiero riconoscente nei confronti di don Giovanni Intini, per il prezioso servizio svolto in questi anni in cui con semplicità ha saputo approfondire temi di assoluto spessore, giungendo indistintamente in maniera incisiva al cuore ed alla mente di quanti lo hanno incontrato in Associazione.

La sensibilità pastorale, la conoscenza dell'Azione Cattolica e delle comunità, oltre all'esperienza maturata da don Nicola D'Onghia nel corso del suo breve ma intenso ministero segnato da ruoli di rilievo quale il rettorato del Seminario Diocesano e l'impegno presso la Sezione per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, saranno un fruttuoso accompagnamento alla vita spirituale dell'Associazione che si appresta a vivere un anno ricco di eventi incastonando il proprio percorso associativo teso a ri-scoprire la bellezza della Chiesa, accogliendola come dono stando nelle comunità, educandoci ed educando alla corresponsabilità, in un orizzonte ecclesiale segnato dall'Anno della Fede, il cinquantesimo dall'apertura del Concilio, dal sinodo dei vescovi per la nuova evangelizzazione.

Carlo Tramonte, Presidente Diocesano

CORSO DI FORMAZIONE PER ANIMATORI MUSICALI DELLA LITURGIA E OPERATORI LITURGICI

L'animatore liturgico

12-13 OTTOBRE 2012
ORE 19

Salone Parrocchia Carmine | Monopoli

don Alessandro Amapani

Diocesi di Bitonto-Gravina-Poggioreale-Foggia



Diocesi di Conversano-Monopoli
Ufficio Liturgico Diocesano
Settore Musica Sacra

Info e Prenotazioni
cell. 3494405903 | e-mail: stephenino@libero.it
don Stefano Mazzarisi



DON VITO SUGLIA PRETE DELLA CONDIVISIONE E DELLA NOVITÀ

Riassumere in poche righe l'esperienza terrena di don Vito Suglia è davvero un'impresa ardua per la poliedricità della sua vita e per la vastità delle relazioni che ha intessuto nel suo ministero. Mi limiterò a scrivere alcune delle esperienze che mi ha raccontato nei tanti dialoghi con lui.

Nato a Rutigliano il 2 febbraio 1921, vissuto in una famiglia cristiana, il piccolo Vito, affascinato dalla figura del sacerdote, entrò in Seminario a Conversano, in prima media. Completati gli studi ginnasiali, continuò il suo percorso liceale e teologico presso il Seminario Regionale di Molfetta di cui è sempre andato fiero per la "ricca formazione pastorale" ricevuta. Fu ordinato Sacerdote il 16 luglio 1944 nella Chiesa di San Cosma in Conversano.

I primi anni del suo ministero furono caratterizzati dalla sua presenza in Seminario come docente di Lettere, poi come Vicario parrocchiale a Rutigliano. Amava molto l'esperienza delle predicazioni quaresimali che effettuò in alcuni comuni pugliesi e anche lucani. Quegli anni furono molto particolari dal punto di vista economico e culturale, furono gli anni della ricostruzione. Il suo operato fu proprio a servizio degli ultimi, dei lavoratori nell'ACAI e nell'ONARMO, ma anche e soprattutto attraverso i "cantieri", esperienze di lavoro per i braccianti agricoli. I cantieri possono considerarsi davvero delle esperienze che hanno dato lavoro a tante persone, che hanno ricostruito la situazione difficile del secondo dopoguerra. Dai suoi racconti su questi avvenimenti ho letto sempre il suo grande impegno come uomo, come cristiano e come prete di "stare in mezzo", come lui diceva, ossia di condividere gioie e fatiche della comunità, non insegnando semplicemente valori e possibili soluzioni, ma sporcandosi le mani con le persone. Su questa linea è da leggere l'impegno come Assistente sociale del Comune di Rutigliano e Direttore della Caritas Diocesa-



na, dell'Ufficio Migrantes e dell'Ufficio diocesano di Pastorale del Lavoro. Il 1956 segna per don Vito una tappa importante della sua vita, l'avvio dello Scoutismo a Rutigliano.

Colpito da uno scritto del fondatore, Baden Powell, nonostante le difficoltà iniziali, don Vito iniziava un percorso con i ragazzi e per i ragazzi, fatto di gioco, spirito di avventura, contatto con la natura, servizio, desiderio di incontrare il Signore. Fu una straordinaria intuizione che ha attrat-

to centinaia di ragazzi rutiglianesi. Il suo rapporto con loro fu sempre improntato sulla fiducia, la simpatia, la schiettezza, l'incoraggiamento a progettarsi nella vita e sognare in grande il cambiamento. Grazie a questo metodo e alla sua passione educativa, tanti "ragazzi" hanno scelto di intraprendere percorsi di cittadinanza attiva e di impegno nella Chiesa e nel territorio. Non molti anni fa, in occasione del quarantesimo anniversario dalla sua fondazione, don Vito così parlava ai ragazzi: *"Voglio esortarvi ad aprirvi ad orizzonti più vasti, a voi che avete scelto lo stile e la spiritualità dello Scoutismo chiedo la generosità del servizio alla Chiesa, chiedo la disponibilità e la responsabilità alla nuova evangelizzazione a cominciare dalla vostra famiglia per poi aprirsi alla Parrocchia e al Mondo"*.

L'8 settembre 1965 veniva nominato primo Parroco di Maria SS. Addolorata in Rutigliano, ufficio che ha ricoperto fino al settembre 2001. Con tanti sacrifici anche personali, ha dotato la parrocchia di tanti locali, tra cui il Campo Don Bosco, per le varie attività pastorali, oltre ad aver curato tanti particolari della stessa Chiesa parrocchiale. Ha dato un impulso spirituale e missionario alla Parrocchia, attraverso la presenza di tanti gruppi, la formazione a tutte le

età, la dedizione a curare ogni vocazione, le visite alle famiglie, la costituzione di centri di ascolto della Parola nelle stesse famiglie. Tante volte mi ha ripetuto che è *"fondamentale uscire dalla sacrestia per andare e portare il Vangelo"*. Negli ultimi anni si è speso, fino alla fine, per dialogare con le persone, consigliare, incoraggiare, dare spunti sempre nuovi, aiutare a sognare un mondo più bello, secondo gli insegnamenti di Cristo, testimoniando con la sua stessa vita essenziale, sobria, concreta, intraprendente, coraggiosa, solidale con tutti. Al di là dei limiti umani, don Vito è stato sempre per i singoli e per la comunità ecclesiale e civile una voce autorevole e profetica, in continuo aggiornamento, innamorato profondamente della luce di Cristo, pronto a condividere tutto, affascinato dal nuovo che ha costruito giorno dopo giorno. Grazie, don Vito.

don Michele Petruzzi



SI È CONCLUSA LA VITA TERRENA DI DUE MONACI DELL'ABBAZIA MADONNA DELLA SCALA

Padre Franco e Padre Gregorio

Padre Franco Lanzilotto

Il 3 settembre, alle ore 19.40, pochi minuti dopo essersi comunicato come ogni giorno, e dopo cinque anni e mezzo di malattia e di immobilità vissuti con grande serenità, p. Franco Lanzilotto, monaco e sacerdote dell'Abbazia Madonna della Scala, ha risposto alla suprema chiamata di Dio, a 90 anni di età. P. Franco era nato a Cursi, in provincia di Lecce, diocesi di Otranto, quarto di otto figli, in una famiglia di agricoltori, l'8 gennaio 1922. A dieci anni la perdita della mamma impresso in lui un segno indelebile, sia nel dolore della perdita sia nella grazia di un dono speciale di figliolanza verso la Madre Maria che lo accompagnerà per tutta la vita. Entrato nel seminario minore di Otranto ad 11 anni, dimostrò grande capacità nello studio, tanto da essere inviato a Posillipo per gli studi di filosofia e teologia fino al conseguimento del dottorato. In diocesi ricoprì vari incarichi (parroco, direttore dell'ufficio catechistico, insegnante di religione nelle scuole, rettore e poi padre spirituale nel seminario) riscuotendo ovunque stima e affetto.

Nel 1977, ormai nella piena maturità, dopo un accurato discernimento e col permesso del suo vescovo, lasciava la diocesi per entrare nel monastero di S. Maria della Scala di Noci. Era suo desiderio dedicarsi ad una vita di preghiera e di offerta, passare, come soleva esprimersi,



"dal pulpito all'altare, dall'essere sacerdote all'essere vittima". Il Signore Gesù lo ha preso in parola. I problemi di salute lo hanno accompagnato, lui fino ad allora perfettamente sano e grande nuotatore, fin dal primo anno di vita in monastero, aggravandosi col passare degli anni, fino all'ischemia che lo ha costretto a letto. Negli ultimi anni egli era sempre più concentrato nella preghiera, soprattutto il rosario, irradiando pace e mostrando un grande abbandono a Dio.

Padre Gregorio

A una settimana di distanza dalla morte di p. Franco Lanzilotto, si è congedato da questo mondo anche un altro monaco e sacerdote dell'abbazia Madonna della Scala: (Jaroslav) Tecl. Originario della Repubblica Ceca (ex Cecoslovacchia), dove era nato il 22 marzo 1929, p. Gregorio aveva iniziato la sua vita sacerdotale tra i salesiani. Ha vissuto, a causa del suo sacerdozio e della sua fede cristiana, anni difficili, in un paese satellite dell'ex Unione Sovietica, fino a subire l'internamento, con molti altri confratelli, in un campo di lavoro. Agli inizi degli anni '60, riuscì a cogliere l'occasione favorevole per fuggire all'estero e riparare in Italia, dove si realizzò anche il suo passaggio alla vita monastica benedettina, entrando a far parte della piccola comunità di monaci cecoslovacchi esuli allora residenti a Norcia. Fu chiamato a Roma, presso il collegio internazio-



nale dei benedettini S. Anselmo, per collaborare nel settore amministrativo. Dopo la caduta del muro di Berlino e lo scioglimento della comunità di Norcia, egli preferì restare in Italia, anziché rientrare in patria, trasferendosi nel monastero di Noci, che egli già conosceva da tempo. Qui, dal 1992, ha continuato a lavorare nella contabilità finché ha potuto e a svolgere il ministero della confessione e dell'accompagnamento spirituale. Il declino ha iniziato a mostrarsi con evidenza durante i primi mesi del 2011. La malattia, sopportata con la forza e la tenacia che lo contraddistinguevano, lo aveva costretto all'immobilità a partire dall'agosto dello scorso anno. Il giorno precedente la sua morte aveva ricevuto l'unzione dei malati, insieme ad altri quattro confratelli.

MONASTERO DELLA MADONNA DELLA SCALA: PROFESSIONE TEMPORANEA DI GIULIO VICHÌ

L'Abate Donato Ogliari e la Comunità Monastica di Noci annunziano alla Diocesi di Conversano-Monopoli e ai lettori di Impegno che

Martedì 2 ottobre 2012 alle ore 18.00

durante la Celebrazione Eucaristica nella Chiesa Abbaziale della Madonna della Scala

Giulio Vichi

emetterà la Professione Monastica Temporanea.

Si domanda la preghiera di tutti per Giulio.

GIOVANI IN MISSIONE IN CAMERUN

Varcare i confini della nostra nazione per raggiungere l'Africa è stata per noi, un gruppo di giovani delegati missionari delle Parrocchie della diocesi, l'esperienza più gratificante ed indimenticabile di tutta la vita. Nel mese di luglio, precisamente dal 12 al 27, siamo partiti in otto, accompagnati da don Giorgio Pugliese, in direzione del continente nero: destinazione Fonjumetaw, in Camerun, dove ad attenderci c'erano don Antonio Mascia, Padre John ed alcune volontarie del Movimento dei Focolari, assieme a tutta la gente del posto che attendeva i "visitors" italiani.

Fonjumetaw è un villaggio che si trova nel cuore della foresta camerunense, dove don Antonio svolge il suo ministero e dove le volontarie focolarine si prendono cura della gente occupandosi di un asilo nido e di un dispensario.

I giorni trascorsi lì sono stati molto intensi, cadenzati dal ritmo africano: senza spazio e tempo. Vivere l'Africa significa non avere orologio, avere mille imprevisti (pioggia, strade lunghissime ed impraticabili, luoghi raggiungibili solamente con

jeep), attendere il giorno settimanale del mercato per acquistare del cibo per l'intera settimana, fare tanti chilometri a piedi o in mototaxi per raggiungere un ospedale attrezzato. Ma nonostante tutto questo la vita degli amici di Fonjumetaw scorre ogni giorno serenamente e senza affanno. Le storie che abbiamo ascoltato ci hanno toccato il cuore, ci hanno emozionato, facendoci comprendere quanto insensato e pieno di cose inutili sia il nostro Occidente.

L'Africa riscopre, vive ed insegna l'essenziale della vita: valori importanti come l'educazione ed il rispetto, il senso della famiglia, l'accoglienza dell'altro, la gioia di vivere. Non sono solo parole: tutto questo noi l'abbiamo toccato con mano, vissuto nei racconti degli africani, assaporato nelle pietanze preparate dalle donne e dal nostro caro cuoco Ferdinand, l'abbiamo giocato e cantato con i bambini ed i ragazzi che ci aspettavano ogni giorno. Dal Camerun ciascuno di noi ha portato con sé un ricordo di quei giorni che, nel corso di quest'anno pastorale saremmo ben contenti di portare nelle parrocchie della nostra diocesi con testimonianze, fotografie e racconti.

Milena Sibilio, Gruppo missionario di Fasano



GRAZIE DON BATTISTA! BENVENUTO DON ANGELO!

Nello scorso mese di settembre la comunità parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Putignano ha vissuto due celebrazioni in cui ha lodato e ringraziato il Signore per il dono di pastori "santi e santificatori".

Domenica 16 settembre la comunità si è stretta intorno all'Arciprete parroco Mons. Giovanni Battista Romanazzi, per tutti l'amabile don Battista, che ha offerto a Dio la sua gratitudine per i 44 anni di servizio pastorale in S. Pietro: tanti i fedeli e cittadini putignanesi che hanno reso omaggio ad un uomo e sacerdote che ha speso la sua vita per la causa del Vangelo secondo la logica del chicco di grano che per germogliare si lascia macerare. Da tutti riconosciuto come padre e punto di riferimento, don Battista si è distinto per la sua umiltà e saggezza, sobrietà e benevolenza nell'azione pastorale, mai dimenticando di favorire la comunione nel presbiterio, tra le parrocchie cittadi-

ne, con il Vescovo e la realtà diocesana e di tessere relazioni con la comunità civile. Noto a tutti quale custode della cultura e memoria storica di Putignano, don Battista ha portato a compimento con perseveranza e competenza il restauro della chiesa di S. Pietro, consegnandola alla storia in tutto il suo splendore. Indimenticabile la sua serenità nel vivere questo passaggio significativo del suo ministero, percepita e fatta propria dalla comunità di S. Pietro che cammina ora arricchita dalla sua esperienza e matura nella corresponsabilità, pronta a continuare il tragitto della vita, con la guida docile e sapiente del nuovo parroco don Angelo Sabatelli, benedetto dal Vescovo nella celebrazione di sabato 22 settembre. L'accoglienza gioiosa e la disponibilità alla collaborazione di tutti ha trovato risposta nel sorriso del nuovo pastore, risorsa importante e segno distintivo di un'esperienza pastorale adulta, maturata

a Fasano e Rutigliano, presso l'Ufficio Pastorale diocesano e la Caritas e la Facoltà Teologica Pugliese come docente, e manifestata negli editoriali su questo mensile. Nel suo discorso di insediamento, don Angelo ha fatto proprie le parole di San Paolo agli anziani a Mileto: «quel che più mi importa non è la mia vita, ma portare a termine (...) la missione che il Signore Gesù mi ha affidato: annunziare a tutti che Dio ama gli uomini»; in questa espressione la parola chiave del suo nuovo ministero, tutto proiettato, mediante l'ascolto fecondo e il "camminare insieme", verso l'unica meta che è Gesù e la comunione con Lui. Il grazie della comunità di S. Pietro è anche per don Giangiuseppe Luisi e il benvenuto a don Vito Cassone, nuovo vice-parroco: siano testimoni autentici dell'amore a Dio nel servizio ai fratelli. Grazie infine a don Giovanni Amodio, don Sandro Ramirez e don Peppino Cito per la loro parola illuminante ed efficace, che ha animato il triduo di preparazione all'ingresso del nuovo parroco.

Francesco Russo e la comunità parrocchiale di S. Pietro di Putignano

LA PROFESSIONE SEMPLICE DI DENISE SANCIO

presso le Benedettine Celestine di Castellana Grotte

La famiglia Monastica delle Benedettine Celestine dell'Immacolata, il 14 settembre scorso ha vissuto un giorno di festa per la professione semplice della sua Novizia Denise. C'è stata una grandissima partecipazione a questo evento, già dalla sera precedente con una veglia di preghiera animata dai giovani delle parrocchie del paese con Don Stefano Mazzarisi, animatore della pastorale giovanile. L'incontro è stato molto bello, insieme abbiamo vissuto un'ora di preghiera tra canti, meditazioni, e lunghi silenzi davanti a Gesù Eucaristico in un'atmosfera molto toccante; i giovani sono capaci di grandi cose! Hanno coinvolto Denise e anche le monache in un dialogo come risposta alla chiamata Monastica.

Il giorno dopo la piccola chiesa è risultata insufficiente e si è allestita un'altra "piccola chiesetta" nel lungo corridoio della clausura che immette nella cappella, dove è stato messo un maxischermo in modo che tutti potessero seguire la celebrazione. La Messa è stata concelebrata in forma solenne dal Vescovo e da molti sacerdoti vicini alla nostra famiglia monastica, mentre il nostro amatissimo Padre Gregorio Santolla, con la sua dolce musica, insieme ai nostri confratelli dell'Abbazia della Madonna della Scala, hanno animata la celebrazione con i loro bellissimi canti. Il Vescovo, nell'omelia, ha spiegato qual è la missione della monaca nella Chiesa: la monaca non fugge il mondo, ma si fa carico delle sofferenze di tutto il mondo con la sua preghiera, il lavoro quotidiano, e la lectio divina che fa da sfondo a tutta la sua giornata. La sua è una missione non per se stessa, ma per il popolo, come lo è la missione di ogni profeta.

Il rito è stato molto semplice ma anche molto toccante, la giovane Denise ha cantato, con voce decisa e ferma, il suo "Suscipe", piccolo versetto di un salmo che recita: "Prendimi, Signore, secondo la tua Parola, non deludermi nella mia speranza".

Ha letto la Scheda scritta di sua mano facendo voto di povertà, castità, obbedienza e stabilità nel nostro monastero e poi il vescovo le ha tagliato una ciocca di capelli come gesto simbolico che indica la rinuncia alle vanità del mondo, dopodiché le



ha consegnato l'abito monastico. Indossato l'abito, e rientrando in chiesa, il Vescovo le ha posto una corona di fiori sul capo come segno sponsale, mentre il coro dei monaci cantava "Veni Sponsa Cristi".

Ha seguito l'abbraccio con la Madre Priora, con Don Angelo Sabatelli, in qualità di Padre spirituale della novizia, le monache tutte e la famiglia della giovane, così Suor Maria Denise è entrata a far parte per sempre della nostra famiglia monastica.

L'assemblea è esplosa in un lungo e caloroso applauso e la gioia ha riempito i nostri cuori! Erano presenti le consorelle di San Basilio venute dalla lontana Aquila, monastero da dove noi proveniamo, le consorelle di Bartolotta con la nostra Madre Priora Suor Maria Antonietta Lattarulo che sta portando avanti il mandato ricevuto dalla Congregazione come responsabile di quella comunità, e poi tutta la gente che è vicina al nostro Monastero, nonché gli amici, i parenti, coloro che già conoscevano la giovane prima della sua entrata qui da noi, e la sua parrocchia d'origine con il parroco don Salvatore Montaruli.

Anche da queste pagine voglio ringraziare per la massiccia partecipazione del paese, piccole luci si stanno accendendo all'orizzonte: una giovane ragazza ha iniziato il cammino

monastico, due giovani professe di Manila sono da noi per continuare la formazione, queste speranze aprono il nostro cuore ad un futuro ricco di gioia e di riconoscenza verso il Signore Gesù datore di ogni bene e di ogni chiamata. Possa sempre essere il nostro Monastero un faro per tutto il paese e tutta la nostra diocesi, anche perché è l'unico Monastero di vita contemplativa, con la nostra testimonianza di vita fraterna e con il nostro servizio fatto di amore e di accoglienza gli uni degli altri. Alla fine della celebrazione la giovane Suor Maria Denise ha ringraziato il Signore per la felicità che Lui solo sa donare, e che contagia i cuori, con quello slancio di gioia e serenità di chi è grato per aver ricevuto una chiamata di amore, per amore.

Alla fine tutti i presenti hanno fatto festa con Suor Maria Denise con un piccolo buffet, tutto si è concluso con serenità e gioia, augurando a Suor Maria Denise fedeltà nel cammino intrapreso già da tre anni.

Auguri, Denise, e coraggio anche da queste pagine dalla tua madre Priora e da tutta la tua comunità che ripone in te tutte le sue speranze!

La Madre Priora
Suor Maria Gertrude Civisca

LE MONACHE BENEDETTINE CELESTINE DELL'IMMACOLATA SALUTANO IL LORO CAPPELLANO

Domenica 16 Settembre 2012 la nostra famiglia Monastica delle Benedettine Celestine dell'Immacolata Madre della Chiesa, di Castellana Grotte, ha salutato con una celebrazione Eucaristica Don Angelo Sabatelli che per quattro anni ha svolto il compito di Cappellano nella nostra Cappella.

Con parole semplici, sgorgate dal cuore, mi sono fatta voce dei sentimenti dell'intera comunità quando ho ringraziato il Signore per la presenza di Don Angelo fra noi in tutto questo tempo, che sembra lungo e invece è tanto breve.

Grazie don Angelo, sei stato un dono per noi, per la Parola di Dio che con pazienza hai saputo spezzare per noi giorno dopo giorno, dando nutrimento al nostro cuore. Grazie per la tua assiduità e costanza nel partecipare ogni giorno al canto delle lodi mattutine, insieme a noi.

Grazie per la tua discrezione nel darci un consiglio ogni volta che ti veniva richiesto, con la tua capacità di ascolto hai saputo aiutarci a tessere relazioni che ci hanno fatto crescere nel contesto della nostra vita comunitaria. Grazie perché, col tuo sacerdozio, ci hai dato testimonianza della bellezza di una vita completamente donata per il bene di ogni persona.

Con la nostra costante preghiera per te, dinanzi a Dio, ti esprimeremo la nostra gratitudine e tu ricordati, dinanzi a Dio, della nostra piccola comunità di Genna, che anche grazie a te sta crescendo.

Siamo certe che, anche nella Chiesa Madre di San Pietro in Putignano, saprai far fiorire e crescere quella porzione del popolo di Dio che il Padre ti affida.

La Madre Priora Madre Maria Gertrude e sorelle tutte



NONNI ATLETI E POETI A SANCTA MARIA REGINA PACIS DI FASANO

Si legge "Nonnimpiadi" si chiamano Olimpiadi della terza età. A cimentarsi nelle diverse attività ludico-sportive sono stati una quarantina di ospiti della Residenza socio-sanitaria assistenziale "Sancta Maria Regina Pacis".

Tanto divertimento e sano agonismo per gli anziani che si sono sfidati nelle gare di lancio ai birilli, tiro al bersaglio, corsa con il girello, tiro alla fune, tiro a canestro e lancio del disco. Un'iniziativa molto apprezzata quella sperimentata nei pomeriggi estivi. Non è stata da meno l'emozionante cerimonia di premiazione che si è svolta venerdì 7 settembre nel salone della casa, alla presenza di un ospite speciale invitato per l'occasione. A consegnare le medaglie, rigorosamente d'oro, argento e bronzo ed attestati di partecipazione è



stato *Angelo Rapanà*, presidente della squadra di calcio a 5 "Cocoon Fasano". Scelta non casuale: infatti "Cocoon" è il nome di un film che ha come protagonisti un gruppo di anziani ospiti di una comunità che ringiovaniscono dopo aver scoperto per caso gli effetti miracolosi di una piscina. Commoventi i ringraziamenti degli ospiti per la gradita presenza espressa con gesti d'affetto e applausi. «Evidenziando come il mio sia solo un volto che rappresenta una intera associazione, afferma Angelo Rapanà, con tutti i suoi tesserati e simpatizzanti, tutti con l'occhio assolutamente vigile nei confronti del "sociale" lato sensu inteso, ritengo che, invece di doverli ricevere, così come accaduto, i ringraziamenti vadano alla "Sancta Maria Regina Pacis" e a tutti i suoi ospiti che, permettendoci di intervenire in occasione della premiazione, ci hanno donato un arricchimento umano di inestimabile valore. Grazie di cuore».

Intanto gli ospiti della casa per anziani si preparano a vivere per il secondo anno consecutivo, la cerimonia di premiazione della 7ª edizione del concorso di poesie in vernacolo di Puglia "Il mio cuore, la mia terra, la mia vita" promosso dalla Uil Pensionati di Puglia e dell'Ada di Puglia, che si svolgerà il prossimo 20 settembre presso l'hotel Excelsior a Bari.

Quest'anno tra i 6 poeti partecipanti a distinguersi, secondo i lavori della commissione è stato *Duilio Bizzarri* che riceverà il premio Speciale RSSA "Sancta Maria Regina Pacis".

Milena Sibillio



COMUNICAZIONE URGENTE

Nel mese di settembre è stato distribuito o è arrivato per posta agli enti ecclesiastici il questionario ISTAT per il 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi 2011.

Tutti gli enti ecclesiastici (Parrocchie, Confraternite, Istituti religiosi, Associazioni con codice fiscale) che hanno ricevuto il predetto questionario sono tenuti alla compilazione dello stesso.

La Curia nei prossimi giorni offrirà le indicazioni necessarie per la compilazione. Pertanto si raccomanda di non procedere - per ora - alla riconsegna (cartacea o online) dei questionari.

Don Vito Domenico Fusillo

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI, DIACONI E RELIGIOSI 8-12 APRILE 2013

Oasi Sacro Cuore in
S. Maria dell'Isola, Conversano
Predicatore:
Mons. Bruno Maggioni, biblista

Per informazioni:
Tel/Fax: 080 4954924
E-mail: info@oasisacrocuore.com

MEMORANDUM

OTTOBRE

- | | | |
|----|-----------|---|
| 4 | ore 19,00 | Ingresso di don Michele Petrucci - S. Cuore, Monopoli |
| 6 | ore 19,00 | Cresime - Matrice, Noci |
| 7 | ore 16,30 | Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi di Conversano |
| 11 | ore 19,00 | Inaugurazione dell'Anno della fede - Cattedrale, Conversano |
| 12 | ore 19,30 | Ingresso di don Leonardo Sgobba - Santuario, Alberobello |
| 19 | ore 09,30 | Ritiro per i presbiteri - Madonna della Scala, Noci |
| 21 | | Giornata missionaria (colletta obbligatoria) |
| 26 | ore 19,00 | Convegno Diocesano - Porto Giardino, Monopoli |
| 28 | ore 16,00 | Festa della famiglia - Casa "Mamma Rosa", Turi |

NOVEMBRE

- | | |
|---|--|
| 1 | Giornata della santificazione universale |
| 2 | Commemorazione dei fedeli defunti |



Diocesi di Conversano-Monopoli

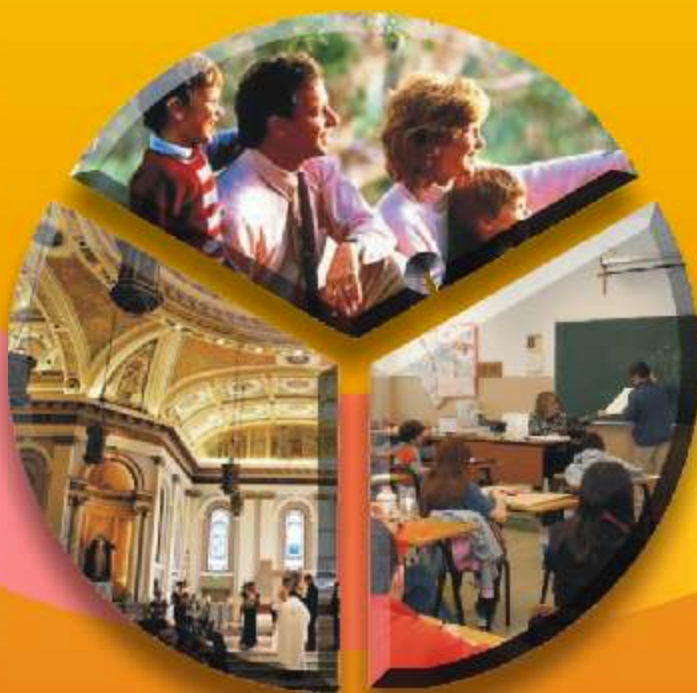
Convegno Diocesano

ADULTI EDUCATORI NEI CONTESTI DI VITA famiglia, parrocchia, scuola

Riflessione del teologo Luciano Meddi

**Venerdì 26 ottobre 2012 • ore 19,00
Sala Convegni "Porto Giardino" • Capitolo, Monopoli**

Il Convegno si propone di aiutare le comunità ecclesiali a scegliere l'ambito in cui focalizzare il Progetto pastorale "Urgenza dell'ora. Educare".



**Sono invitati a partecipare i membri dei Consigli Pastorali,
gli operatori pastorali e le persone interessate.**